

*Laurea (triennale) in Chimica Industriale***COMMENTO AGLI INDICATORI DELLA SCHEDA SUA (dati aggiornati al 10/10/2020)**

- I. Sezione iscritti:** dal 2015 le immatricolazioni (iC00a) sono sempre state prossime alla numerosità massima (60, numero programmato). Per poter aumentare tali valori e avvicinarli alla media nazionale bisogna innalzare il numero programmato. Tale decisione è stata recentemente approvata dal CCS e dal Consiglio del Dipartimento di Scienze Chimiche: nell'AA 2021-2022 si passerà da 60 a 80, sia perché vi sono più richieste dei posti disponibili, sia perché i laureati in Chimica Industriale trovano facilmente impiego.
- II. Gruppo A - Indicatori Didattica.** Continua la crescita percentuale di studenti che si laureano entro la durata normale del corso (iC02). Negli ultimi due anni tale percentuale è superiore alla media di Ateneo e alla media nazionale. Un contributo notevole a tale risultato è venuto dalle politiche incentivanti dell'Ateneo: dal 2016 ha introdotto una sessione straordinaria d'esami a ottobre-novembre e non chiede la prima rata di tasse a chi si laurea entro il 31 dicembre. Anche il rapporto studenti/docenti (iC05), inferiore alla media nazionale (5,3 contro 7,4), ha contribuito ad accelerare il percorso formativo (iC02), oltre che a migliorare la preparazione. Infatti, la percentuale di laureati che ad un anno dalla laurea lavorano o sono in formazione retribuita è superiore alle medie regionali e nazionali (IC06). Si conferma buona la velocità di acquisizione dei CFU, nettamente superiore all'area geografica e alla media nazionale (iC01, iC13 e iC16).
- III. Gruppo B – Indicatori internazionalizzazione.** Dal 2015 al 2019 nessun CFU è stato acquisito all'estero (iC10 e iC11). Va tuttavia ricordato che il Consiglio del Corso di Studio ritiene che l'esperienza estera sia proficua solo dopo aver consolidato basi chimiche adeguate. Per tale ragione incoraggia la mobilità Erasmus nella Laurea Magistrale e non nella Laurea (triennale).
- IV. Gruppo E - Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica.** Questi valori indicano nel complesso un cammino costante e soprattutto il gradimento degli studenti, anche se nel 2019 è calata la percentuale di studenti che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio (iC18). I valori, da iC13 a iC16BIS, positivi e notevolmente superiori alle medie nazionali, sono indice di fidelizzazione e capacità attrattive dei docenti, probabilmente anche grazie all'elevata percentuale (iC19 sopra le medie) di insegnamenti erogati da docenti assunti a tempo indeterminato.
- V. Indicatori di approfondimento per la sperimentazione.** Dal 2015 è in calo costante la percentuale di studenti che abbandonano il corso di Laurea dopo un anno oltre la durata normale del corso (iC24), in accordo con quanto riportato nel precedente punto IV.

Questionari di valutazione da parte degli studenti. Nell'AA 2019-2020 sono stati valutati tutti i 50 docenti. Nel primo semestre gli insegnamenti sono stati erogati in presenza, come di consueto, mentre nel secondo semestre solo per via telematica, a motivo della chiusura del Dipartimento indotta dalla pandemia "covid-19". L'indicatore della soddisfazione complessiva degli studenti è cresciuto leggermente nel primo semestre rispetto all'AA 2018-2019 (7,75 contro 7,6 su 10), ma è sceso a 7 nel secondo semestre. Nel secondo semestre hanno influito negativamente l'instabilità di alcuni collegamenti telematici e l'inesperienza dei docenti in tale nuova modalità didattica. Tre insegnamenti del primo semestre e tre del secondo semestre hanno avuto una valutazione insufficiente: una di esse si dovrebbe superare nel prossimo AA con il pensionamento del docente, mentre altre due, del secondo semestre, hanno carattere episodico collegato alla didattica telematica. Infatti, nell'AA precedente le valutazioni degli studenti per questi due insegnamenti sono state ampiamente positive. Pertanto, la situazione non desta preoccupazioni.

CONCLUSIONI

La laurea in Chimica Industriale trova un confronto naturale nell'Università di Padova con quella in Chimica, appartenente alla stessa classe di lauree triennali. Nel complesso, gli indicatori per gli studenti della laurea in Chimica Industriale non hanno fluttuazioni marcate rispetto a quelli degli studenti di Chimica. L'andamento tendenziale negli anni è soddisfacente.

Va sottolineato che negli ultimi 5 anni si è pressoché sempre raggiunto il numero massimo di immatricolazioni previsto dal numero programmato (60). Poiché vi è una richiesta maggiore e considerando che il laureato in Chimica Industriale viene velocemente assorbito dal mercato del lavoro, nel 2021-22 il numero programmato sarà aumentato da 60 a 80.

Il rapporto con il mondo del lavoro è tenuto in elevata considerazione e trova in genere apprezzamento da parte degli studenti. Vengono infatti erogati 2 CFU professionalizzanti aventi per contenuto visite ad aziende e seminari di esponenti del mondo industriale. Inoltre, da quattro anni gli studenti del terzo anno sono coinvolti nel "Project work": a piccoli gruppi visitano aziende selezionate che presentano loro una problematica reale da risolvere. Con la guida di un docente cercano quindi possibili soluzioni nella letteratura scientifica. Al termine del semestre le proposte individuate vengono presentate all'interno di una giornata scientifica cui partecipano anche rappresentanti delle aziende interessate.

Documento predisposto dal GAV e approvato il 9 dicembre 2020 da GAV e Consiglio dei Corsi di Studio in Chimica Industriale.